

## SCHEDA FILMICA – EDWARD MANI DI FORBICE

<p><b>TITOLO DEL FILM, REGISTA, ANNO, GENERE, DURATA</b>  <i>Il titolo del film deve essere riportato prima in lingua italiana e, se diverso, in lingua originale.</i></p>	<p>“Edward mani di forbice”, Tim Burton, 1990, fantastico – drammatico – sentimentale, 105 min.</p>
<p><b>SINOSI</b>  <i>Breve riassunto della trama del film.</i></p>	<p>Un giorno, Peggy, una rappresentante di cosmetici, si reca in un vecchio castello in cima alla collina e lì trova Edward, un ragazzo creato da un inventore, che gli ha donato cuore, cervello, ma, prima di poter concludere la sua opera, morì, lasciando al protagonista delle forbici al posto delle mani. Peggy decide di portarlo a casa sua per cercare di includerlo nella società. Grazie alle sue abilità, Edward riesce a dare forma a delle sculture nei giardini, a tagliare il pelo dei cani e i capelli delle signore della città. Tutti i cittadini lo inquadrano nell’etichetta di “diverso”, di “handicappato”, di “mostro”, senza vedere le sue abilità e i suoi talenti. Edward, anche se non viene capito da nessuno, tranne che da Kim (la figlia adolescente di Peggy), riuscirà a cambiare per sempre la città, facendo nevicare per la prima volta.</p>
<p><b>TEMI</b>  <i>Elenco degli “argomenti chiave” che il film affronta.</i></p>	<p>Disabilità, Diversità, Stigma sociale, Inclusione – Esclusione, Adolescenza.</p>
<p><b>DESTINATARI DEL FILM</b>  <i>I potenziali destinatari del film all’interno di contesti educativi.</i></p>	<p>Studenti, educatori, pedagogisti, insegnanti che si devono confrontare con l’inclusione di alunni con bisogni educativi speciali (BES).</p>
<p><b>SIGNIFICATO E VALORE EDUCATIVO</b>  <i>Descrizione dei motivi per cui il film ti ha colpito e perché credi che possa avere un valore educativo per i destinatari indicati.</i></p>	<p>La società rappresenta una bolla di sapone, in cui i suoi cittadini sono omologati, senza che questi siano in grado di uscire dagli schemi considerati “normali”. Appena vedono Edward, lo stigmatizzano con l’etichetta di “diverso”, di “mostro” e non riescono a comprenderlo per quello che è. Tutti, tranne Kim, cercano di inquadrarlo dentro ad uno stereotipo, senza riuscire a vedere nelle diversità di Edward qualcosa di più profondo. Dunque, questa storia vorrebbe farci comprendere quanto sia necessario andare oltre ciò che vediamo. Tutti siamo diversi gli uni dagli altri, tutti abbiamo un nostro modo di essere e delle nostre capacità. Queste varie diversità non dovrebbero essere viste come dei limiti penalizzanti, ma come dei valori e come spunto di arricchimento: infatti, Edward, grazie alle sue forbici, riesce a far nevicare, cosa mai accaduta fino a quel momento in quella città.</p>
<p><b>SEQUENZE CHIAVE</b>  <i>Descrizione dei momenti più importanti del film in relazione al suo significato, anche dal punto di vista tecnico (se in possesso delle</i></p>	<p>Il primo momento importante del film corrisponde a quando Peggy entra nel castello e trova Edward, tutto solo e isolato; subito, guardando il protagonista con gli occhiali del diverso, ha paura che possa farle del male,</p>

<p><i>competenze necessarie).</i></p>	<p>ma, appena intuisce che è innocuo, decide di portarlo a casa sua per integrarlo nella società.</p> <p>A cena, il figlio di Peggy continua a fissare Edward poiché con le sue forbici non riesce a portare il cibo alla bocca. La signora esclama “Pensa come ti potresti sentire se qualcuno continuasse a fissarti” e gli dice di smetterla.</p> <p>I vicini di Peggy sono impressionati e spaventati da Edward, tanto che qualcuno lo definisce “mostro”, però, non appena vedono la sua abilità nella creazione di sculture con le siepi e i cespugli, cominciano a nutrire verso di lui sentimenti di fiducia e simpatia.</p> <p>A mano a mano che la sua fama aumenta, viene invitato ad un talk show e lì le signore del pubblico gli pongono varie domande, come per esempio quella di andare a fare un intervento chirurgico per poter diventare “normale”; questa signora vede soltanto la sua disabilità e la sua “anormalità”, tralasciando le peculiarità e le unicità. Un'altra afferma: “Senza le tue mani di forbice non saresti qui, non saresti un diverso e a nessuno importerebbe di te”; in questo modo, lo fa sentire diverso rispetto agli altri “normali”.</p> <p>Il fidanzato di Kim, di nome Jim, approfitta di Edward per rubare. Però, una volta entrati nella villa dei genitori, suona l'allarme e, poiché gli altri riescono a scappare, Edward è l'unico che viene arrestato. Kim, che è l'unica che vede Edward per quello che è, si oppone all'accusa ingiusta nei confronti del ragazzo. Peggy riesce a farlo uscire da prigionia dopo che un esame psicologico dimostra che Edward non riesce a distinguere tra il bene e il male, e il motivo che i medici danno è rappresentato dal fatto che è vissuto in isolamento dalla società per un lungo tempo. Questa, insieme ad un'altra accusa sbagliata, basta per far cadere la maschera alla società: i cittadini cominciano a isolarlo, a considerarlo come un mostro. Dunque, prima lo hanno usato per i loro scopi, e ora, in quanto scomodo, lo vogliono cacciare.</p> <p>Durante il periodo natalizio, Edward, evitato da tutti, tranne che dalla famiglia che lo ospita, scolpisce una statua di ghiaccio, producendo dei fiocchi di neve, sotto i quali Kim si mette a danzare. Jim chiama la ragazza ed Edward, spaventato, la graffia. Jim offende Edward e quest'ultimo corre via. Per questo motivo, la fanciulla decide di lasciare il fidanzato. Peggy comincia a pensare di aver sbagliato a portare Edward tra la gente e ritiene che sia meglio che se ne torni al castello, dato che non sarà mai accettato dagli altri.</p>
---------------------------------------	--

	<p>Edward torna a casa. Kim chiede al ragazzo di abbracciarla, ma questo risponde di non poterlo fare; allora, lei lo aiuta. Trattandolo da essere umano (ciò che realmente è), gli dà fiducia e non lo fa sentire “handicappato” (termine che utilizzano gli altri per descriverlo). Per impedire che Jim investa il fratello della fanciulla, Edward salta addosso al ragazzino per scansarlo dal pericolo, però, così, lo ferisce. La polizia arriva ed Edward fugge verso il castello. Il poliziotto, comprendendo la situazione del ragazzo, decide di lasciarlo andare, sparando dei colpi di pistola per simularne l’uccisione.</p> <p>Edward si rifugia nel castello e Kim lo segue. Jim raggiunge la villa e cerca di sparare al protagonista, però Edward lo infilza mortalmente. Successivamente, dopo aver rivelato a Edward di amarlo, Kim se ne va e, per salvare il ragazzo, dice ai cittadini che erano morti entrambi.</p>
<p><b>VARIE</b>  <i>Curiosità o altro (recensioni, citazioni, aneddoti sul set, filmografia del regista) che si ritiene opportuno segnalare in relazione ai temi proposti.</i></p>	<p>Alcune citazioni che possono far riflettere sono le seguenti: “Edward non è cattivo, è solo sbagliato”; “Non lasciare mai che qualcuno ti dica che sei un handicappato”; “Lui è così diverso”; “Tu non sei handicappato, tu sei, come li chiamano, diversi”; “Senza le tue mani di forbice non saresti qui, non saresti un diverso e a nessuno importerebbe di te”.</p> <p>L’aneddoto del set che mi ha colpito consiste nel fatto che la città è composta da case tutte analoghe e color pastello: tutto ciò rispecchia gli individui che vi ci abitano, in quanto sono omologati e incapaci di vedere ciò che esce dai loro parametri. In contrapposizione, vi è il “mondo” di Edward che è nero.</p> <p>Inoltre, questo è un film autobiografico, che rispecchia la condizione del regista Tim Burton come outsider rispetto alla società, incapace di comunicare con le persone intorno a lui.</p>